Siracusa. La Tari fa paura: è la più alta d'Italia, "+69% rispetto alla media"

I siracusani lo sospettavano già ma adesso l’indagine di Federconsumatori mette tutto nero su bianco. Nel capoluogo aretuseo si paga la Tari più alta d’Italia: 502 euro, +69% rispetto alla media nazionale.

E il servizio erogato, a detta degli stessi amministratori, non è rapportabile a quanto pagato dai contribuenti siracusani. Un trend che non vuole sentirne di essere invertito.

Guardando al resto della Regione, ad Agrigento si pagano 385 euro, a Caltanissetta 288, a Catania 427, a Enna 315, a Messina 412, a Palermo 307, a Ragusa 407 e a Trapani 383.

La media italiana, per un appartamento di 100 metri quadrati, è di 296 euro.

“Sono dati che parlano chiaro, anzi chiarissimo – commenta il presidente di Federconsumatori Sicilia, Alfio La Rosa – E’ evidente che molti Comuni, per far fronte ai tagli ai trasferimenti pubblici che da anni hanno ridotto al lumicino i propri bilanci, abbiano trovato nella Tari un modo facile per recuperare i denari mancanti all’appello. E i cittadini pagano”.

Si guarda con speranza alla nuova legge regionale sui rifiuti. Federconsumatori, però, non dimentica che mentre si discute della nuova legge sui rifiuti quella attualmente in vigore in Sicilia è ampiamente inapplicata.

Siracusa. Salta quadro elettrico in contrada Fusco: ustionati due operai, prognosi di 5 giorni

Incidente questa mattina in contrada Fusco, all’interno del deposito di liquami che si trova nei pressi del centro commerciale “I Papiri”. Per ragioni da chiarire, un quadro elettrico, al quale lavoravano due operai di un’azienda privata di manutenzioni, sarebbe saltato, ustionando i due lavoratori di 35 e 40 anni. In un primo momento la situazione sembrava particolarmente grave. Sul posto, gli uomini delle Volanti e i sanitari del 118. In ambulanza, i due operai sono stati condotti all’ospedale Umberto I. Dopo gli accertamenti del caso, la preoccupazione per le loro condizioni è via via scemata. Per i due, prognosi tra i cinque e i sette giorni. Il quarantenne, che come il collega ha riportato lesioni di primo grado, è interessato da ustioni sul 18 per cento del corpo. Per questa ragione è in valutazione la possibile consulenza al Centro Ustionati del “Cannizzaro” di Catania, dove sarà invitato a recarsi o trasferito nelle prossime ore

---

Siracusa. Riprende il processo per l'omicidio di Eligia Ardita. La sorella:

"Leonardi si assuma responsabilità"

E’ ripreso oggi al tribunale di Siracusa il processo per il delitto di Eligia Ardita e la piccola Giulia che portava in grembo. Sul banco degli imputati il marito dell’infermia siracusana, Christian Leonardi.
Era stato arrestato il 19 settembre dello scorso anno, dopo aver confessato l’omicidio. Poi, nei mesi scorsi, la ritrattazione. Le telecamere della trasmissione Storie Vere di Rai Uno hanno ripreso l’arrivo in tribunale di Leonardi, maglietta scura e capelli lunghi.
In aula la sorella di Eligia, Luisa Ardita. Prima dell’udienza, è intervenuta in diretta durante la trasmissione condotta da Eleonora Daniele. “Ritratta come se nulla fosse, ancora una volta noi familiari siamo spiazzati e addolorati”, racconta. “Noi siamo stati condannati all’ergastolo del dolore a vita, un dolore immenso e sempre vivo per Eligia. Oggi ancora più forte di fronte alla ritrattazione. Non si assume le sue responsabilità. Ha confessato e il 19 settembre è stato arrestato per questo”, sottolinea.
Quanto alla eventualità che qualcuno lo abbia spinto a confessare, Luisa Ardita è netta. “Se io non commetto un omicidio, non mi assumo responsabilità così gravi, non confesso un delitto che non ho commesso. Non è come rubare la busta della spesa. Nessuno può costringerti a confessare una cosa così grave. Basta prenderci in giro. Ogni volta si riapre ogni volta una ferita enorme. Ritratta solo perchè vuole tornare in libertà. ci vorrebbe, invece, vero senso di pentimento”, le parole della sorella di Eligia Ardita.
Il 3 ottobre sarebbe stato il suo compleanno. Per quella data è stato organizzato dalla famiglia un evento dedicato si ad Eligia Ardita e alla piccola Giulia ma in particolare a tutte le donne vittime di violenza. Saranno presenti tanti ospiti con le testimonianze dei parenti di tutte quelle donne che

oggi vogliono giustizia dopo recenti casi di cronaca nazionale. “Io sono Eligia…Io sono Giulia” il nome scelto per l’appuntamento che proseguirà con musica e danza.

Per rivedere Storie Vere, Rai Uno, clicca qui.

Siracusa. La Mustafa Kan e il suo carico di fosfato hanno lasciato le acque siracusane

Sospinta dalle forti correnti degli ultimi giorni, la ormai ribaltata Mustafa Kan è arrivata a 24 miglia dalle coste calabresi, spostandosi di ben 27 miglia dal luogo dell’incidente avvenuto a largo delle coste siracusane lo scorso 23 settembre.
La Procura di Siracusa ha aperto un’indagine conoscitiva sulle cause dell’incidente. L’evoluzione della situazione viene monitorata dalla Guardia Costiera di Catania. Un rimorchiatore inviato dall’armatore continua a mantenere la portarinfuse fuori dalle acque territoriali italiane ed è attrezzato per combattere eventuali fenomeni inquinanti.
Apprensione principale, anche per le avverse condizioni meteo marine, è per una eventuale fuoriuscita di carburante o olii contenuti all’interno.
Quanto al contenuto, fosfato di ammonio, va precisato che non è contenuto in fusti ma alla rinfusa, come da definizione tecnica dell’imbarcazione che dal Marocco stava raggiungendo la Serbia. Dalla Capitaneria di Porto ribadiscono che non è il fosfato la preoccupazione principale. Di fatto, però, la situazione non “minaccia” più da vicino le coste siracusane dove per maggiore sicurezza erano comunque presenti tre mezzi

antinquinamento della Castalia, subito inviati dal Ministero dell’Ambiente da Pozzallo, Augusta e Messina.

Siracusa. Calamità naturale, la giunta comunale delibera la richiesta

Sarà deliberata oggi, dalla giunta comunale retta dal sindaco, Giancarlo Garozzo, la richiesta di dichiarazione di stato di calamità naturale per il capoluogo, dopo l’ondata di maltempo che ha colpito il territorio sabato e domenica scorsi. L’esecutivo invierà la richiesta ai governi nazionale e regionale, in attesa del responso. Ancora in corso la quantificazione dei danni. L’elenco relativo dovrebbe essere inviato in un secondo momento,quando si potrà parlare con precisione anche di cifre. Improbabile, secondo indiscrezioni, che si possa trattare di somme inferiori al milione di euro.

Siracusa. Infiltrazioni in quattro scuole, operai al lavoro: "Ma senza bilancio

solo soluzioni tampone"

Sono quattro gli istituti comprensivi della città in cui, dopo il maltempo di sabato e domenica scorsa, si sono resi necessari interventi urgenti, viste le infiltrazioni di acqua piovana riscontrate nel corso dei sopralluoghi effettuati dai tecnici del Comune. Interventi tampone (di somma urgenza) che riguardano le scuole di Cassibile, la Giaracà di via Gela, l'istituto comprensivo Verga e il plesso di via Alcibiade. Le lezioni si svolgono regolarmente. Aule utilizzabili. Interdette, però, alcune aree degli stabili. I lavori dureranno pochi giorni e sono stati concordati con i responsabili della sicurezza dei plessi. Per risolvere, tuttavia, il problema in maniera definitiva servirebbero fondi, circa 60 mila euro per ogni edificio scolastico , così da provvedere alla sistemazione di solai e guaine. Somme che non possono essere reperite senza il nuovo Bilancio di previsione 2016, non ancora approvato dal consiglio comunale, a cui spetta il "via libera" definitivo.

Siracusa. Omicidio Miconi, 16 anni a Niki Nonnari: la Corte d'Appello conferma la condanna

La Corte d'Appello di Catania condanna a 16 anni di reclusione Niki Nonnari, il 23enne siracusano accusato dell'omicidio di Salvatore Miconi, compiuto la sera del 20 dicembre del 2013 davanti al Tempio di Apollo, durante la processione

dell’Ottava di Santa Lucia. Ad uccidere il panettiere fu una coltellata al cuore. Nonnari ha confessato il delitto parlando sempre di un incidente e non di un gesto compiuto con l’intenzione di uccidere l’ex amico. La Corte d’Appello conferma, dunque, la condanna decisa in primo grado dal gup di Siracusa, Andrea Migneco.

Siracusa. Allagamento alla Cassa Edile di viale Ermocrate: "Ignorate le nostre segnalazioni"

Sacchi di juta come trincee lungo viale Ermocrate, davanti ai cancelli di accesso alla Cassa Edile. A segnalare la situazione che si è venuta a creare dopo il maltempo dei giorni scorsi è il responsabile Fabio Maria Tortorici. “Sembra l’Arno- commenta il rappresentante della Cassa Edile- ma sono degli sbarramenti per l’acqua piovana che tracima. Ingenti i danni a macchine, impianti e attrezzature, insieme agli archivi, dopo l’allagamento dello scantinato”. E per la giornata di oggi la preoccupazione torna. Tortorici parla di “cronaca di una morte annunciata”, visto che “la Cassa Edile e qualche altro abitante della zona, aveva in passato segnalato, fornendo precipui report fotografici agli uffici comunali preposti, l’inefficienza della rete delle acque bianche sul viale Ermocrate, causa di allagamenti, impercorribilità, danni ad autovetture e disagi.Sovente si vedono trafelati turisti diretti alla stazione ferroviaria percorrere con rotolanti trolley al seguito, l’ingannevole viale sguarnito di marciapiedi, che vengono inondati

dall’acqua schizzata dalle autovetture in transito; non è raro assistere allo scorrere di rapidi e silenziosi
cassonetti della spazzatura trascinati inesorabilmente dal “fiume” Ermocrate, così come è facile vedere i residenti, relegati nelle proprie abitazioni, imprecare dietro appannati vetri di finestre”. Secondo quanto appreso dal responsabile della Cassa Edile, il Comune avrebbe predisposto un progetto preliminare per la realizzazione del collettore pluviale di viale Ermocrate, senza, tuttavia, ulteriori passaggi. Tortorici si chiede “quando verrà il tempo per imparare dagli errori”, denunciando una disattenzione riscontrata da parte di tutte le amministrazioni comunali che si sono avvicendate alla guida della città. “Spero-conclude- che non succeda mai l’irreparabile”.

Città Giardino. Nuovo centro migranti, il Comune si oppone: dal prefetto segnali di apertura

Animi più sereni dopo l’incontro di ieri in prefettura. I rappresentanti del Comune di Melilli e dei residenti di Città Giardino hanno incontrato il prefetto, Armando Gradone, ribadendogli le ragioni per cui si oppongono alla realizzazione di un nuovo centro di accoglienza per migranti. Stempera la tensione la posizione assunta da Gradone, che ha manifestato la propria disponibilità a “non assumersi la responsabilità di consentire l’apertura di un altro centro di accoglienza nel caso in cui il Comune dica no, motivando tale

indirizzo in maniera circostanziata e dettagliata". In prefettura hanno spiegato le loro ragioni, tra gli altri, il vicesindaco Enzo Coco e l'assessore allo sport, turismo e spettacolo, Daniela Ternullo, insieme ai rappresentanti del consiglio comunale Nuccio Scollo, Salvo La Rosa, Salvo Midolo e Tommaso Cannella. Confermata l'imminente pubblicazione di un avviso pubblico per la gestione di un centro di accoglienza, con cui si chiederà la disponibilità ai comuni del siracusano. Tra questi anche Melilli. Dopo il diniego informale del primo cittadino, adesso l'amministrazione comunale dovrà . "La nostra posizione non è cambiata – ha detto il vicesindaco Enzo Coco – Città Giardino non è nelle condizioni di accogliere altri extracomunitari perché il Comune non potrebbe farsi carico delle necessarie politiche di assistenza per altre 60 persone. Non solo. Manca un presidio di forza pubblica ed il territorio non è sufficientemente controllato. Aprire un altro centro significherebbe provare la pazienza dei residenti che, a più riprese, hanno lamentato furti in abitazioni e schiamazzi notturni". I residenti, hanno consegnato al rappresentante di governo un documento con 332 firme e la richiesta, non solo di non permettere l'apertura di nuove strutture, ma anche di revocare il contratto con "Le Zagare", uno dei due centri di prima accoglienza di Città Giardino. "Qualora non fosse possibile – si legge nel documento – chiediamo di riformulare per il 2017 l'eventuale bando per la ricerca di queste strutture in altro modo, tenuto conto del numero di abitanti presenti in ogni Comune". "La legge – ha detto Gradone – obbliga i prefetti a individuare dei centri per la sistemazione dei migranti che, sulle coste siciliane, arrivano senza soluzione di continuità. La patata bollente spetta a noi e, non avendo la bacchetta magica per venire a capo di situazioni intricate, chiediamo comunque ai Comuni di avere buon senso, collaborando come possono per la prima accoglienza. Città Giardino avrà i suoi buoni motivi per opporsi all'apertura di un nuovo centro. Al Comune di Melilli sarà chiesto quali sono i motivi e, se validi, non potrò non tener conto della volontà degli amministratori pubblici

locali”. Il consigliere comunale Salvo La Rosa ha ribadito come sia importante tenere in considerazione la volontà popolare. “Motivi di ordine pubblico – ha detto – suggerirebbero di non andare oltre perché la gente è stanca e potrebbe reagire in maniera scomposta. A quel punto, almeno personalmente, non mi sentirei di condannare eventuali episodi di intolleranza, perché a tutto c’è un limite. Città Giardino ha già dato, accoglie sul suo territorio un numero cospicuo di migranti ed è impensabile continuare a tirare una corda che a questo punto, rischia di spezzarsi”. Sulla stessa lunghezza d’onda Giuseppe Corradino, delegato amministrativo. “La frazione – ha detto – non ha gli “strumenti” adatti per accogliere, degnamente, i richiedenti asilo. Mancano i requisiti minimi di sicurezza, a cominciare da un capillare servizio di controllo del territorio. Le due strutture esistenti sono più che sufficienti per una comunità di 2500 abitanti. Capisco le difficoltà e i malumori dei miei concittadini, che hanno lamentato problemi di varia natura, compresa la presenza massiccia per strada di gruppi di extracomunitari a tutte le ore della notte. E purtroppo molti residenti non riescono più a dormire”.

Siracusa. Riapre l'Antiquarium del castello Eurialo, inaugurazione a 25 anni dalla chiusura

Completati i lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento degli impianti, riapre l’Antiquarium del castello Eurialo, chiuso da 25 anni, a seguito del terremoto del 13

dicembre 1990. La Soprintendenza e il Polo Museale annunciano l'inaugurazione, prevista per venerdì 30 settembre alle 11,30, alla presenza dell'assessore regionale ai Beni Culturali, Carlo Vermiglio, insieme al dirigente generale dell'assessorato, Gaeano Pennino e al sindaco, Giancarlo Garozzo. I lavori sono stati finanziati attraverso i fondi Po-Fesr 2007-2013 per circa mezzo milione di euro. I lavori sono stati effettuati in collaborazione con la Forestale. L'Antiquarium si presenta al pubblico con la riproposizione dei reperti già esposti prima del terremoto, tutti evocativi della vita quotidiana che si svolgeva nella fortezza. Si va dalle sfere litiche, utilizzate come proiettili per le catapulte, a un elmo bronzeo, al vasellame di uso comune, fino al famoso rilievo che raffigura una catapulta, da sempre presente nell'area del Castello e che può a buon diritto considerarsi l'oggetto simbolo del monumento, baluardo inespugnabile posto a chiusura del complesso delle mura dionigiane. I reperti sono inseriti in un ambiente completamente rinnovato con luci e vetrine create ex novo. All'esposizione degli oggetti si affianca l'istallazione di un nuovo apparato didattico-illustrativo, con pannelli alle pareti di tipo tradizionale, e di supporti multimediali (totem e tavoli multitouch), presenti anche in più punti del monumento, che mirano a rendere il visitatore protagonista attivo della visita al Castello.Tramite la tecnica dello "story-telling" il visitatore viene guidato attraverso le caratteristiche costruttive della fortezza, gli aneddoti e le vicende storiche che l'hanno segnata quale parte integrante del sistema urbanistico della Siracusa antica. Alla cerimonia di venerdì mattina prenderanno parte anche numerosi studenti di scuole di tutta la provincia. Predisposta una nuova audioguida on line scaricabile gratuitamente dal portale https://izi.travel/it .